

AVV. MANLIO CERRONI

VIALE DEL POGGIO FIORITO, 63 - TEL. 06.5920341

00144 ROMA



Città di Albano Laziale

Prot. Entrata del 14/11/2012

nr. 0050976

Classifica: VI.IX



Al Signor

Sindaco del Comune di Albano Laziale

Dott. Nicola Marini

P.zza della Costituente, 1

00040 Albano Laziale RM

nonché

ai Signori Sindaci dei Comuni di :

Ardea – Dott. Luca Di Fiori

Ariccia – Dott.ssa Enza Caporale (Commissario)

Castel Gandolfo – Dott.ssa Milvia Monachesi

Genzano – Dott. Flavio Gabbarini

Lanuvio – Dott. Luigi Galieti

Marino – Dott. Adriano Palozzi

Nemi – Dott. Alberto Bertucci

Pomezia – Dott. Enrico De Fusco

Rocca di Papa – Dott. Pasquale Boccia

Raccomandata

Roma, 12 novembre 2012

Ho letto sul "Messaggero" di domenica 21 ottobre u.s., e su altri organi di stampa locali, della manifestazione organizzata dal coordinamento castellano dei "NO INC" che ha portato in piazza circa 1500 persone.

Ho preso, altresì, atto del clamore che ha fatto seguito alle notizie pubblicate sull'Espresso in edicola il 19 ottobre scorso a proposito di indagini in corso presso la Procura della Repubblica di Roma.

Dal momento che sono stato tirato in ballo personalmente, non posso esimermi da alcune doverose precisazioni e osservazioni.

Anzitutto, occorre sgombrare il campo dalla "**presunta truffa**" che la Pontina Ambiente Srl avrebbe perpetrato ai danni dei Comuni utenti, destinatari della presente, ai quali **avrebbe addebitato ben 9,2 Milioni di Euro per servizi mai resi**.

In proposito, non ci è dato comprendere come sia stato possibile, agli inquirenti ovvero ai loro consulenti, accreditare una notizia di questo genere: la realtà è che

nel periodo 2006 – 2010, con riferimento all'**operazione CDR** (Combustibile da Rifiuti) presso i termovalorizzatori di Colleferro, la Pontina Ambiente Srl ha subito una perdita di € **961.000,00**. Sulla questione, comunque, l'Amministratore di Pontina Ambiente, Ing. Rando, ha puntualmente chiarito i fatti con apposito comunicato stampa che qui allego.

Ciò premesso, entro nel merito della notizia principale pubblicata sul Messaggero, per rilevare quanto segue:

- a) non mi stupisce che "NO INC" e le altre associazioni ambientaliste si facciano promotrici di manifestazioni di protesta: direi che rientra nella normalità e nel diritto dei cittadini di esprimersi anche con questi mezzi. **Ciò che invece mi ha stupito non poco è il fatto che Sindaci e/o Assessori del comprensorio servito dall'impianto TMB di Albano Laziale abbiano ritenuto opportuno dare la propria adesione e, addirittura, partecipare alla manifestazione popolare in questione**, dimenticando che la realizzazione del gassificatore di Albano è stata programmata d'intesa con i Comuni utenti in riunioni collegiali presso il Comune di Albano allo scopo di **chiudere il cerchio** nell'impianto di Albano evitando di trasferire a Colleferro il CDR prodotto con tutti i problemi che ha comportato e comporta, compreso l'aggravio di costi economici e ambientali;
- b) quanto poi all'Amministrazione di Albano Laziale, non riesco a capacitarmi del fatto. Se è vero, come è vero, che il disagio ambientale (ammesso che di vero disagio possa trattarsi) in tutti questi anni ha avuto una **contropartita** di non poco conto, quantificata alla data del 31.12.2011 in complessivi **Euro 26.893.134,00 (equivalenti a circa 52 Miliardi di Lire)**. E dire che, stante il rapporto di reciproca stima, lealtà e collaborazione, ancora di recente la Pontina Ambiente srl ha aderito (come ha ben ricordato l'ing. Rando) a una transazione a favore del Comune di Albano con la quale ha rinunciato a un **credito di circa 654.000 Euro!**
- c) a tutti i Comuni del comprensorio servito c'è da chiedere quali seri motivi siano alla base dell'ostilità verso l'attività di Pontina Ambiente Srl. Tale attività è espletata nel rispetto delle regole, comporta e prospetta le migliori tecnologie e condizioni per ridurre i costi dello smaltimento quotidiano dei rifiuti reso già oggi, oltre che in termini di efficienza e puntualità, anche a

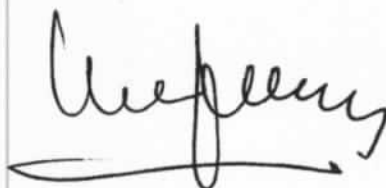
4

prezzi vantaggiosi, addirittura inferiori al "range" riportato dal Piano Regionale dei rifiuti del Lazio (v. delibera C.R.L. n. 14 del 18.01.2012 - Tabella 13.5.1). Senza contare i pesanti ritardi nei pagamenti dei servizi da parte dei Comuni utenti.

Infine non posso non ricordare il mio coinvolgimento personale nella vicenda dovuto all'articolo "Monnezza criminale" dell'Espresso in edicola il 19 ottobre scorso, articolo che ho tempestivamente contestato, come da atto allegato del quale avevo richiesto la pubblicazione. Poiché, contrariamente a quanto previsto dalla legge, la richiesta è stata disattesa dal settimanale, mi sono sentito in dovere di informarne l'opinione pubblica con la lettera pubblicata sul Corriere della Sera del 26 ottobre scorso.

E' tutto.

Distintamente.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Caporaso', with a long horizontal stroke at the end.

Allegati:

- comunicato stampa Pontina Ambiente del 19/10/2012
- lettera prot. 192 del 22/10/2012



Pontina Ambiente srl
smaltimento rifiuti

Alc. 1

COMUNICATO STAMPA

Con riferimento all'articolo di E. Fittipaldi pubblicato sull'Espresso di oggi ed in particolare al capitolo intitolato "Truffa Milionaria" nel quale si afferma che le "Aziende di Cerroni" (leggasi: la Pontina Ambiente Srl) avrebbero incassato indebitamente, per un servizio mai reso ben 9,2 milioni di Euro si precisa quanto segue.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti reso da Pontina Ambiente ai 10 Comuni del comprensorio di pertinenza è regolato da una tariffa, adottata nel 2006 e strutturata conformemente ai dettami regionali, che tiene conto dei vari costi sostenuti fra cui principalmente: il costo del Trattamento Meccanico Biologico (TMB), il costo dello smaltimento del CDR (cioè del combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti) ed il costo dello smaltimento in discarica dei residui di lavorazione.

Il panorama particolare nel quale si è espletato il servizio ha visto, per un verso il susseguirsi di vari aumenti che i gestori dei termovalorizzatori di Colferro applicavano unilateralmente a Pontina Ambiente (da un minimo iniziale di 35,96 €/t ad un massimo di 75,00 €/t) per altro verso la ricorrente interruzione dell'accettazione del CDR dovuta a carenze tecniche e a manutenzioni ordinarie e straordinarie di quegli impianti.

Per fare fronte ai predetti incrementi Pontina Ambiente ha introdotto le corrispondenti aliquote nel meccanismo della tariffa unitaria praticata all'utenza sui quantitativi di rifiuti conferiti.

La tariffa si applicava e si applica, ovviamente, a tutti i rifiuti conferiti e, apparentemente, poteva sembrare eccedente nei casi di minori ritiri del CDR da parte dei termovalorizzatori.

A tale eccedenza, però, faceva sempre riscontro un maggior costo dovuto al CDR non assoggettato a combustione che, necessariamente, doveva essere smaltito a discarica per garantire il servizio ai Comuni utenti.

Nella consapevolezza di dover rendere ragione di questo meccanismo, Pontina Ambiente fin dal gennaio 2011 aveva commissionato ad una società di revisione, iscritta negli elenchi della CONSOB, l'incarico di determinare l'andamento dei maggiori o minori costi/ricavi che sarebbero derivati da quanto sopra esposto.

Ne è risultato che nel quinquennio 2006/2010, complessivamente Pontina Ambiente ha sopportato una perdita pari a 961 mila Euro.

Altro che indebito arricchimento di 9,2 milioni di Euro!

Onde poi confutare l'affermazione di presunti artifici e raggiri messi in atto dalla scrivente società, si fa presente che, ogni volta che si è introdotta la maggiorazione di cui sopra riferito (in un caso si è trattato di diminuzione), ne è stata data puntuale comunicazione sia a tutti i Comuni interessati che alla Amministrazione Regionale mediante le note di seguito citate: prot. n. 112 del 30.05.2006, n. 34 del 13.02.2007, n. 24 del 30.01.2008 e n. 150 del 11.05.2011.

Come pure alle Amministrazioni competenti e interessate sono stati comunicati con lettere: prot. 220 del 21.10.2010 e n. 248 del 06.12.2010 i quantitativi di CDR smaltiti in discarica a causa del fermo dei termovalorizzatori.

Tanto si comunica a tutela del buon nome della Pontina Ambiente Srl e del sottoscritto Amministratore.

L'Amministratore Unico
Francesco Rando

Roma, 19 ottobre 2012



Sede Legale: Via Pontina 543 • 00128 Roma • Tel./fax 06 50.79.65.27 - 66.51 • Iscr. Tribunale di Roma n° 5427/95 • C.C.I.A.A. di Roma n° 819965
Sede Operativa: Via Ardeatina km 24,640 • 00040 Cecchina di Albano Laziale (Rm) • Tel./fax 06/93.42.887-828 • C.Fisc./P.IVA 04941631008
Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 su sito www.informativa196.it

Dott. **Emiliano Fittipaldi**
L'Espresso

Dott. **Bruno Manfellotto**
Direttore de "L' Espresso"

e p.c. On. **Gianni Alemanno**
Sindaco di Roma Capitale

On. **Renata Polverini**
Presidente della Regione Lazio

On. **Nicola Zingaretti**
Presidente della Provincia di Roma

Dott. **Goffredo Sottile**
Commissario Delegato per l'emergenza
nel territorio della Provincia di Roma

On. **Corrado Clini**
Ministro dell'Ambiente

On. **Antonio Catricalà**
Sottosegretario alla Presidenza del
Consiglio dei Ministri

Alla Stampa

Roma, 20 ottobre 2012
Prot. n.192

Faccio riferimento all'articolo a firma E. Fittipaldi pubblicato da L'Espresso in edicola col titolo "**Monnezza criminale**" per alcune doverose puntualizzazioni.

Rilevo innanzitutto che l'articolo – che ha comportato secondo notizie ANSA del 19 ottobre l'apertura di un fascicolo per violazione del segreto d'ufficio – viola elementari canoni deontologici perché presenta gli "addebiti" come fossero risultanze processuali oggettive e accertate. Si sarebbe dovuto invece parlare in termini **quantomeno** dubitativi di ipotesi accusatorie che, pur ammettendone in astratto la sussistenza, sono

in tutto e per tutto ancora da verificare e da dimostrare: e per quanto mi riguarda infondate.

Nel merito delle notizie pubblicate, premetto che l'identikit tracciato per dare **richiamo e folklore al servizio** non mi appartiene; per il resto, mentre si avvicina al vero l'"età e la forma", è anche vero che sono sessantasei anni ormai che tratto "monnezza" e credo di rappresentare quello che gli inglesi chiamano un "self-made man": dagli imprenditori del settore del trattamento dei rifiuti solidi sia italiani che esteri sono considerato il numero uno e per creazione e per impegno e per lavoro e per esperienza. Dal 1964 ad oggi il nostro Gruppo ha trattato con impianti industriali operativi nel mondo circa 150 milioni di tonnellate di rifiuti (la produzione italiana di cinque anni) per **recupero, per incenerimento e per discarica**.

Tralascio i riferimenti e le battute ad effetto (il "Supremo"), i rapporti con i Politici (ho trovato anche il tempo di essere per tre volte Sindaco del mio Paese), con i Dirigenti e Funzionari pubblici che ho sempre trattato con franchezza ma sempre con il massimo rispetto. Su un punto però non posso tacere, sul rapporto con Fabio Ermolli, Direttore ARPA sezione di Roma, al quale ho ricordato che il suo atteggiamento "fortemente ostile nei miei confronti e più particolarmente nei confronti del Gruppo romano che io rappresento" era insensato e con la lettera allegata motivavo il perché (All. 1).

Ma veniamo ai fatti riportati dal giornale.


ALBANO

L'Amministratore Ing. Rando con apposito comunicato stampa (All. 2) ha puntualmente chiarito i fatti. Aggiungo solamente che ad Albano viene fatto un trattamento industriale dei rifiuti di primo ordine a un prezzo complessivo più basso dei prezzi di mercato e del prezzo indicato dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio (Deliberazione n. 14 del 18/1/2012).

MONTI DELL'ORTACCIO

Monti dell'Ortaccio interessa per **due** aspetti.

Il **primo** per **presunte** violazioni urbanistiche per l'escavazione della terra e inerti utilizzati esclusivamente nella ricopertura giornaliera dei rifiuti conferiti a Malagrotta. Ancora l'altro ieri la E. Giovi Srl riscontrava e documentava al Sig. Giovanni Paris, Presidente del Municipio XV, che le notizie apparse sul comunicato del 15 ottobre 2012 dell'Ufficio di Presidenza non corrispondevano al vero e ne documentava le inesattezze (All. 3).



Il **secondo** perché su Monti dell'Ortaccio, su richiesta di aggiornamento del 23 agosto 2012 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Provincia di Roma, Dott. Sottile (All. 4), è stato presentato in data 6 settembre 2012 il progetto della **discarica provvisoria**, in data 24 settembre 2012 si è svolta la **conferenza dei servizi** e in data 2 e 5 ottobre 2012 abbiamo risposto alle **osservazioni avanzate** da vari Enti in sede di conferenza dei servizi.

Aspettiamo le decisioni del Commissario Sottile.

A proposito del progetto della discarica provvisoria di Monti dell'Ortaccio in sede di Presentazione abbiamo scritto ... *"Nella piena consapevolezza della gravità e delicatezza dell'impellente e non differibile esigenza di assicurare il trattamento a norma dei rifiuti della Città, dichiariamo ancora una volta la nostra piena disponibilità a contribuire alla relativa realizzazione e gestione, di concerto con l'AMA. Ciò affinché il descritto programma (che a buon diritto può essere riassunto dallo slogan **salva Roma dall'emergenza rifiuti**) possa, una volta approvato, essere realizzato con la assoluta tempestività che il caso richiede."* (All. 5).

MALAGROTTA

Sulla discarica di Malagrotta, oggi **universalmente** conosciuta, nel bene e nel male si è detto tutto.

Ricordo solamente quanto scritto al Sindaco Alemanno il 15 settembre 2010 (All.6)

..... *"Nell'approssimarsi della chiusura della discarica di Malagrotta per esaurimento delle volumetrie riteniamo doveroso segnalarLe che è nostro intendimento organizzare un Seminario sul tema*

MALAGROTTA LA FORTUNA DI ROMA 30 ANNI A SERVIZIO DELLA CITTA'

supportato da una DOCUMENTAZIONE tecnico-scientifica che va dal polder al capping.

Scrivevamo al Presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, On. Gaetano Pecorella, all'indomani della visita della Commissione a Malagrotta del 23 giugno 2010, che

..... *"Malagrotta, dall'attivazione agli inizi degli anni '80 al 31 dicembre 2009 ha smaltito 33.663.575,932 tonnellate di rifiuti (di cui 2.679.455,402 tonnellate di fanghi dei 4 impianti di depurazione dell'ACEA) ad una tariffa la più bassa d'Italia."*

Completata la realizzazione del capping, Malagrotta nell'arco di 4-5 anni diventerà un Parco Naturale."

Ancora nei giorni scorsi (16 ottobre 2012) abbiamo scritto al Sindaco Alemanno (All. 7), dopo aver appreso che in un suo intervento a "Porta a Porta" aveva ricordato che Malagrotta è la vergogna di Roma, che non era vero e Lui lo sapeva bene anche per averla visitata ed essersi complimentato, come si complimentano quasi giornalmente le delegazioni italiane ed estere che vengono a visitarla unitamente alla Città delle Industrie Ambientali e che Malagrotta per trent'anni **ha servito notte e giorno** la Città ribadendo che è stata la fortuna e la salvezza di Roma e che in trent'anni ha smaltito circa 40 milioni di tonnellate di rifiuti e fanghi e che ha fatto risparmiare alle famiglie romane oltre 2 miliardi di euro (4 mila miliardi di lire) rispetto alle quotazioni di mercato. Chiudevamo la lettera dicendo *"E i Politici e gli Amministratori e i Romani potranno apprezzare i servizi resi da Malagrotta solo dopo la chiusura e potranno dire con Leopardi "Virtù viva sprezziam, lodiamo estinta"."*

Ma ancora giorni addietro (lunedì 8 ottobre 2012), in un incontro presso il Commissario Sottile con il Sindaco Alemanno sempre per i problemi della paventata emergenza rifiuti su Roma ho avuto occasione di ricordare al Sindaco i tanti servizi resi a Roma (e non solo a Roma) da Malagrotta e dalla squadra e dalle maestranze che vi operavano e vi operano e che sia io che il Vice Presidente Giovi ci saremmo aspettati che una "carrozza" ci avesse portati in Campidoglio per ricevere dal Sindaco un sentito grazie per quanto fatto per la Città, come accadeva nell'antica Roma.

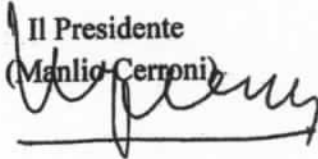
E invece, altro che carrozza! Mi ritrovo sbattuto nel girone dei delinquenti e solo perché lo ha deciso un giornalista. Sta di fatto – come ho già precisato più volte ed a diverse Autorità – che io ho creato un monopolio alla rovescia (che ha fatto risparmiare a Roma 2 miliardi di euro in trent'anni) e per questo l'unico appellativo che mi si attaglia è quello di **benefattore**. Certo, oggi con tutto quello che sta accadendo, per resistere il benefattore non è più sufficiente: serve il **missionario** ed io, da buon credente, so che il missionario o vince o perde, non gli sono date alternative.

E, comunque, **la fine della discarica di Malagrotta è prossima** e proprio ieri, su richiesta del Commissario Sottile, abbiamo precisato i tempi in cui, a prescindere da autorizzazioni e da proroghe, **verrà fisicamente a cessare**.

Non è la prima volta che subiamo attacchi di questo genere. Nel settembre 1973 fu ancora peggio: personaggi il cui nome fa ancora oggi tremare le vene si scatenarono contro di noi; facemmo valere le nostre buone ragioni e il nostro buon nome in sede giudiziaria e avemmo sentenze definitive (cassazione compresa) favorevoli. Oggi,

rilevando fin d'ora che il Vostro redattore non ha ritenuto di interpellarci in ordine agli "addebiti", Vi invitiamo a dar luogo a doverosa rettifica **pubblicando la presente** ovvero comunicandoci senza indugio la Vostra disponibilità a pubblicare un intervento di replica sul prossimo numero del Vostro settimanale, mentre in ogni caso manderemo tutta la documentazione agli avvocati perché valutino il tutto e predispongano le azioni più incisive a tutela. A questo fine va tenuto presente il rilevante pregiudizio e danno che ne è derivato alla nostra immagine nel mondo produttivo, industriale, sociale e finanziario ricordando che il nostro Gruppo è impegnato in numerosi progetti e impianti da realizzare in Italia e all'Estero.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



P.S.: La media dei questi ultimi giorni delle rilevazioni della qualità dell'aria a Roma sulla base dei dati forniti dalle 13 centraline dell'ARPA Lazio attribuisce a Malagrotta il secondo migliore risultato per tutti e tre gli inquinanti (NO₂, PM₁₀ e Benzene).



Allegati:

1. Lettera del 16/6/2011 a Ermolli
2. Comunicato stampa Pontina Ambiente del 19/10/2012
3. Lettera E. Giovi del 18/10/2012 al Presidente Paris
4. Lettera del Commissario Delegato del 23/8/2012
5. Presentazione progetto Monti dell'Ortaccio
6. Lettera del 15/9/2010 prot. 207 al Sindaco Alemanno
7. Lettera del 16/10/2012 al Sindaco Alemanno

ALL. 1

Egr. Ing.
FABIO ERMOLLI

e p.c. Egr. Avv.
BRUNO LANDI

Egr. Avv.
CANDIDO SAIONI

Roma, 16 giugno 2011

Caro Ermolli,
da più parti e da tempo mi giunge l'eco di un Tuo atteggiamento **fortemente** ostile nei miei confronti e più particolarmente nei confronti del Gruppo romano che io rappresento.

Per la verità non ho dato ascolto né all'eco né tanto meno alle voci in circolazione.

Ma proprio in queste ore per tutto quello che sta accadendo nel settore rifiuti mi è tornato il ricordo di una lettera di un nostro Avvocato di qualche mese fa che avevo archiviato e che ad ogni buon fine Ti allego.

Ricordo che, dopo aver vinto il concorso per responsabile dell'Ufficio servizio suolo, rifiuti e bonifiche sezione di Roma dell'Arpa Lazio, sei venuto da me a propormi, attesa la pochezza economica della retribuzione dell'incarico, una qualche forma di collaborazione con il nostro Gruppo Systema, di cui per anni eri stato un valido collaboratore. Ti ho subito detto che, a parte qualsiasi altra considerazione e nonostante il fatto che operando il Gruppo nel Nord Italia non avesse nulla a che vedere con le Tue competenze romane, ciò non era né possibile né corretto.

Successivamente sei tornato da me per dirmi che, considerata l'insufficienza economica del Tuo stipendio per le Tue esigenze familiari, avevi pensato di rassegnare le dimissioni e tornare a lavorare con il Gruppo Systema.

g

Anche a questa Tua richiesta, che mi lasciò sorpreso e perplesso, a primo acchito dissi di no; poi incaricai l'Avv. Landi e l'Avv. Saioni, che mi leggono per conoscenza, di incontrarTi e di motivarTi le ragioni del mio no: tutti avrebbero ritenuto il Tuo iter determinato non da un'esigenza economica, forse anche legittima, ma da un qualche piano diabolico da parte mia (come tanti purtroppo sono erroneamente portati a pensare) il che non è.

A questo punto, non vorrei che l'eccesso di zelo da parte Tua e del Tuo ufficio derivasse dai fatti sopra ricordati.

Solmi Uffizio

All.

AVV. AVILIO PRESUTTI

RISERVATA

Roma, 17 Febbraio 2011

Spett.le
Avv. Manlio Cerroni

Caro Manlio,
ti confermo che nel provvedimento Arpalazio del 25 novembre 2010, il responsabile dell'ufficio (Ing. Ermolli) ha a mio avviso compiuto una forma di abuso.

In quella nota infatti, nel fornire il riassunto di alcune ispezioni effettuate da Arpalazio presso la discarica, lo stesso responsabile all'affermazione presente nei verbali " *sono presenti esalazioni odorigene facilmente rilevabili*" ha aggiunto l'apprezzamento (non contenuto nei citati verbali) " *avvertibili anche a distanza dal lotto in coltivazione*".

Mi pare che ciò, a tacer d'altro, sia sintomatico di un comportamento palesemente lesivo dei doveri gravanti sulla Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 97 Cost.

I miei migliori saluti

Avv. Avilio Presutti
Avv. Presutti

ROMA, PIAZZA SAN SALVATORE IN LAURO, 10
00186
tel. 06 68134379 - 06 68134380
fax 06 68192288
e mail avv.presutti@tin.it



Pontina Ambiente srl
smaltimento rifiuti

ALL. 2

COMUNICATO STAMPA

Con riferimento all'articolo di E. Fittipaldi pubblicato sull'Espresso di oggi ed in particolare al capitolo intitolato "Truffa Milionaria" nel quale si afferma che le "Aziende di Cerroni" (leggasi: la Pontina Ambiente Srl) avrebbero incassato indebitamente, per un servizio mai reso ben 9,2 milioni di Euro si precisa quanto segue.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti reso da Pontina Ambiente ai 10 Comuni del comprensorio di pertinenza è regolato da una tariffa, adottata nel 2006 e strutturata conformemente ai dettami regionali, che tiene conto dei vari costi sostenuti fra cui principalmente: il costo del Trattamento Meccanico Biologico (TMB), il costo dello smaltimento del CDR (cioè del combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti) ed il costo dello smaltimento in discarica dei residui di lavorazione.

Il panorama particolare nel quale si è espletato il servizio ha visto, per un verso il susseguirsi di vari aumenti che i gestori dei termovalorizzatori di Colferro applicavano unilateralmente a Pontina Ambiente (da un minimo iniziale di 35,96 €/t ad un massimo di 75,00 €/t) per altro verso la ricorrente interruzione dell'accettazione del CDR dovuta a carenze tecniche e a manutenzioni ordinarie e straordinarie di quegli impianti.

Per fare fronte ai predetti incrementi Pontina Ambiente ha introdotto le corrispondenti aliquote nel meccanismo della tariffa unitaria praticata all'utenza sui quantitativi di rifiuti conferiti.

La tariffa si applicava e si applica, ovviamente, a tutti i rifiuti conferiti e, apparentemente, poteva sembrare eccedente nei casi di minori ritiri del CDR da parte dei termovalorizzatori.

A tale eccedenza, però, faceva sempre riscontro un maggior costo dovuto al CDR non assoggettato a combustione che, necessariamente, doveva essere smaltito a discarica per garantire il servizio ai Comuni utenti.

Nella consapevolezza di dover rendere ragione di questo meccanismo, Pontina Ambiente fin dal gennaio 2011 aveva commissionato ad una società di revisione, iscritta negli elenchi della CONSOB, l'incarico di determinare l'andamento dei maggiori o minori costi/ricavi che sarebbero derivati da quanto sopra esposto.

Ne è risultato che nel quinquennio 2006/2010, complessivamente Pontina Ambiente ha sopportato una perdita pari a 961 mila Euro.

Altro che indebito arricchimento di 9,2 milioni di Euro!

Onde poi confutare l'affermazione di presunti artifici e raggiri messi in atto dalla scrivente società, si fa presente che, ogni volta che si è introdotta la maggiorazione di cui sopra riferito (in un caso si è trattato di diminuzione), ne è stata data puntuale comunicazione sia a tutti i Comuni interessati che alla Amministrazione Regionale mediante le note di seguito citate: prot. n. 112 del 30.05.2006, n. 34 del 13.02.2007, n. 24 del 30.01.2008 e n. 150 del 11.05.2011.

Come pure alle Amministrazioni competenti e interessate sono stati comunicati con lettere: prot. 220 del 21.10.2010 e n. 248 del 06.12.2010 i quantitativi di CDR smaltiti in discarica a causa del fermo dei termovalorizzatori.

Tanto si comunica a tutela del buon nome della Pontina Ambiente Srl e del sottoscritto Amministratore.

L'Amministratore Unico
Francesco Rando

Roma, 19 ottobre 2012



Sede legale: Via Pontina 648 • 00128 Roma • Tel./fax 06 50.79.66.37 - 66.51 • Iscr. Tribunale di Roma n° 5427/96 • C.C.I.A.A. di Roma n° 81906
Sede Operativa: Via Ardeatina km 24,440 • 00040 Cecchina di Albano Laziale (RM) • Tel./fax 06/93.43.027-028 • C.F. no. P. IVA 04941831008
Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 su sito www.informativa196.it



ALL. 3

X

Egregio Sig.
Giovanni Paris
Presidente Municipio XV
Arvalia - Portuense
Via Camillo Montalcini, 1
00149 Roma

Trasmessa via mail
Roma, 18 ottobre 2012
Prot. n. 181/

Con riferimento al comunicato dell'Ufficio di Presidenza della SV, datato 15 ottobre u.s., a titolo "*Monti Ortaccio, Paris : il Municipio XV ribadisce il suo no*", riteniamo opportune e doverose le seguenti precisazioni.

Facciamo preliminarmente presente che :

- in data 30 agosto 2012 l'U.O. Gruppo della Polizia di Roma Capitale con propria nota prot. n. 45039/RHPEB richiedeva alla E.GIOVI Srl la produzione di varia documentazione, fra cui: *Titolo autorizzativo delle attività di cantiere in corso-Provenienza e destinazione (Allegato n.1)*;
- in data 6 settembre 2012, con prot. n. 151, la scrivente produceva la documentazione richiesta.

Ciò premesso, entrando nello specifico della "negata" sussistenza di validi titoli autorizzativi delle "*attività di cantiere*" espletate nel sito di Monti dell'Ortaccio, confermiamo che essa discende da due provvedimenti, entrambi emanati dalla Autorità Commissariale (*Allegato n.2*) e cioè :

- con riferimento al pregresso, si tratta del Decreto Commissariale n.123/2002 che autorizzava i lavori espletati per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio destinato al CDR prodotto dagli impianti TMB di Malagrotta;

- con riferimento invece all'attività recente ed attuale, si tratta del Decreto Commissariale n. 36/2008 che autorizzava l'asportazione di materiale terroso destinato alla realizzazione del capping della discarica di Malagrotta. Tale Decreto deve essere valutato con la necessaria obiettività ed attenzione attraverso l'esame approfondito di tutti gli allegati e degli atti istruttori fra i quali ricordiamo in particolare la lettera della Provincia di Roma del 12.03.2008 prot. n. 3458PTA2. (Allegato n.3)

A margine è infine opportuno ricordare che, sempre nella stessa zona, in area contigua a quella cui di riferiscono le considerazioni precedenti, insiste la cava detta Monti del Lumacaro dotata di espressa autorizzazione comunale alla escavazione e all'asporto di materiale terroso (Determinazione Dirigenziale n. 80/2003 e successivo rinnovo con Determinazione Dirigenziale n. 747/2011 – Allegato n.4) dalla quale vengono tuttora ordinariamente estratti e conferiti alla discarica di Malagrotta i materiali terrosi necessari per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, obbligatoria per legge.

Questa circostanza merita di essere evidenziata per due motivi :

- a) anzitutto perché anche questa zona sarà interessata dal progetto di nuova discarica presentato al Commissario Delegato;
- b) in secondo luogo perché l'attività ivi in atto non può essere oggetto di (equivoci) interventi di sospensione, senza notevole pregiudizio per il servizio di smaltimento di rifiuti urbani di ROMA CAPITALE e dell'annesso comprensorio.

Ulteriore, ma altrettanto importante argomento che viene erroneamente addotto dal Municipio XV è quello secondo cui né il Decreto Commissariale n. 36/2008, né il precedente n.123/2002 avrebbero attinenza con il bacino di Monti dell'Ortaccio (definito "*luogo degli abusi*"), in realtà non può che trattarsi del sito ove è progettata la discarica provvisoria.

Per confutare questa argomentazione basta il riscontro in termini catastali - stralci foglio n. 749 del Comune di Roma (Allegato n. 5) e Carta Tecnica Regionale che rappresenta la visualizzazione del progetto COLARI con la sovrapposizione delle due aree dell'Ortaccio e del Lumacaro (Allegato n. 6).

Infatti :

- quanto al Decreto Commissariale n. 36/2008, l'area interessata è quella delle particelle 1; 2; 3; 4; 6; 162 parte; 165 parte e 170;
- quanto al Decreto Commissariale n.123/2002 l'area interessata è quella delle particelle 4 parte; 6 totale;
- quanto al progetto della discarica provvisoria, esso si estende a tutta l'area dei decreti 123/2002 e 36/2008, nonché a circa metà dell'area della Cava Monti del Lumacaro autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 80/2003 e successivo rinnovo.

Per quanto si deduce dal Comunicato dell'Ufficio di Presidenza della SV, le attività espletate in località Monti dell'Ortaccio vengono (erroneamente) definite "*come attività di preparazione dell'invaso*" e, come tali, mancanti di autorizzazione.

E' del tutto evidente che trattasi di una forzata e deviante interpretazione che ha il solo scopo di attribuire, a priori, un marchio di illiceità comportamentale e, quindi, di screditare pregiudizialmente il progetto di discarica presentato dal COLARI (Consorzio di cui E.GIOVI Srl fa parte) accreditando il seguente corto circuito logico:

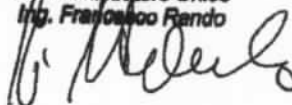
Su Monti dell'Ortaccio è in atto una attività illegale : pertanto il progetto di discarica provvisoria non si deve né si può realizzare in quel sito.

In realtà come ampiamente documentato, le cose non stanno nei termini espressi da codesta Presidenza.

Distinti saluti

N.B. Seguiranno allegati

E. GIOVI S.R.L.
L'Amministratore Unico
Ing. Francesco Rendo





PROT. N. 101
23 AGO. 2012

ALL. 4

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2012, n. 3963
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012

AI CO.LA.RL.
Viale del Poggio Fiorito n°63
00144 Roma
Fax 06.54280897

OGGETTO: Monti degli Ortacci; discarica provvisoria. Avvio della procedura.

Si trasmette per gli adempimenti di competenza l'ordinanza prot. 145 del 23 agosto 2012, concernente l'oggetto.

Roma, 23 agosto 2012

IL COMMISSARIO DELEGATO

dott. Oreste Sottile



**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma**

*Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011, n. 3963
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012*

Prot. n.145

Roma, 23.08.2012

Al CO.LA.RI.
Viale del Poggio Fiorito n°63
00144 Roma
Fax 06.54280897

E, p.c. Alla Regione Lazio
Dipartimento Programmazione Economica e Sociale
Direzione Attività Produttive e Rifiuti
Via Cristoforo Colombo n°212
00147 Roma
Fax 06.51684848

VISTA l'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata alla Regione Lazio dal Consorzio CO.LA.RI., in data 14 agosto 2012, relativa alla realizzazione, in località Monti dell'Ortaccio, di un impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi;

VISTA la nota della Regione Lazio del 23 agosto 2012, prot. n.159324/DB/04/13, con la quale si rappresenta l'impossibilità dell'Ente regionale a rilasciare il provvedimento autorizzatorio entro il termine del 31 ottobre 2012, indicato dal Consorzio nella predetta istanza;

CONSIDERATO che il Commissario Delegato è tenuto a garantire il regolare smaltimento dei rifiuti (art. 2, comma 3, della OPCM), e che la realizzazione della discarica in argomento appare necessaria ai fini di evitare una interruzione dello smaltimento dei rifiuti, a fronte del prossimo esaurimento della discarica di Malagrotta;

CONSIDERATO che, peraltro, il Commissario Delegato è in grado di autorizzare la realizzazione dell'impianto di discarica entro il termine richiesto dal Consorzio, attesi i poteri in deroga alla normativa vigente, espressamente previsti dall'art. 4 della OPCM n. 3963/11;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Il Commissario Delegato:

- 1) DISPONE, per le ragioni in premessa, che l'Ufficio commissariale assuma la competenza in ordine al procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale relativo alla realizzazione, in località Monti dell'Ortaccio nel comune di Roma Capitale, di un impianto di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

*Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011, n. 3963
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012*

- discarica di rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'istanza presentata dal Consorzio CO.LA.RI.;
- 2) COMUNICA l'apertura del relativo procedimento all'istante ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90;
 - 3) NOMINA il dott. LUCA SCERRATO Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/90;
 - 4) ORDINA al Consorzio CO.LA.RI. di procedere all'immediato aggiornamento della documentazione progettuale, allegata all'istanza, ed alla trasmissione dell'Allegato A11, relativo alla piena disponibilità dell'area;
 - 5) ORDINA al Consorzio CO.LA.RI. di procedere al deposito della documentazione aggiornata e prevista dall'art. 29-ter dello stesso D. lgs. n.152/2006 presso l'ufficio del Commissario Delegato sito in Roma, negli uffici dell'Area "Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica" allocata alla "Direzione Ambiente" della Regione Lazio, alla Via del Tintoretto 423, Roma 00142.
 - 6) ORDINA al Consorzio CO.LA.RI. di procedere immediatamente alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale, in conformità all'art. 24 del D.lgs n.152/2006, di un avviso recante la sintetica indicazione del progetto nonché la indicazione del luogo dove potrà essere consultata la relativa documentazione ai sensi dell'art. 24 del D.lgs n.152/2006 e dell'art. 29-quater del D.lgs n.152/2006, anche dopo la conclusione della procedura;
 - 7) FISSA il termine di giorni 15 (quindici) dalla pubblicazione dell'avviso di cui al punto 6) per la presentazione delle osservazioni degli interessati che potranno essere trasmesse a mezzo fax al seguente recapito: 06.48539532;
 - 8) INDICE la conferenza di servizi istruttoria, alla quale saranno invitate a partecipare le amministrazioni competenti ai sensi della normativa vigente, che sarà convocata successivamente alla scadenza del termine di cui al superiore punto 7).



IL COMMISSARIO DELEGATO
Dott. Goffredo FOTILE



PROT. N. 101

23 AGO. 2012

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011, n. 3963
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012

AI COLARI.
Viale del Poggio Fiorito n°63
00146 Roma
Fax 06.54280897

OGGETTO: Monti degli Ortocci; discarica provvisoria. Avvio della procedura.

Si trasmette per gli adempimenti di competenza l'ordinanza prot. 145 del 23 agosto 2012, concernente l'oggetto.

Roma, 23 agosto 2012

IL COMMISSARIO DELEGATO

don. Gennaro Sante

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA V.I.A.

Direttiva 85/337/CEE e 97/11/CE - D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Ex art. 23 parte II Allegato III D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

istanza di Via: - 6 SET. 2012

Pubbli.: ex art. 29 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - 6 SET. 2012

Su Coar. ore della Sca

Registr. in elenco n° 67/112

L'Addetto



Ordinanza n. 145 del 23/08/2012 del Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Ambientale nel Territorio della Provincia di Roma
Aggiornamento del progetto presentato il 10 Agosto 2012, prot. n°157 della Discarica sita in località Monti dell'Ortaccio
Relazione Tecnica

PRESENTAZIONE

In ottemperanza all'Ordinanza Commissariale n. 145 del 23 agosto 2012 si è proceduto all'aggiornamento del Progetto della discarica di Monti dell'Ortaccio (destinata a ricevere i rifiuti speciali non pericolosi) adeguandolo anche alla normativa relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC) intervenuta (Giunta Regionale 21 gennaio 2010 n. 35) successivamente alla presentazione del progetto (12 ottobre 2009).

Per garantire la massima sicurezza ambientale concepibile, lo stesso progetto (ancorché la conformazione dei luoghi ne rendesse superflua la realizzazione) è stato integrato con la previsione di un diaframma plastico (polder) a protezione dell'invaso.

Si è inoltre tenuto presente che con la chiusura di Malagrotta il progetto della discarica di Monti dell'Ortaccio deve prevedere nel periodo transitorio lo smaltimento a norma dei rifiuti urbani, vale a dire deve consentire il conferimento solo di rifiuti trattati. Di conseguenza, poiché gli attuali impianti TMB, pur lavorando a pieno ritmo, ed anche se sostenuti da una raccolta differenziata sempre più in continuo incremento, non sono in grado di assicurare il totale trattamento dei rifiuti urbani prodotti, al fine di garantire il totale trattamento dei rifiuti cittadini e quindi di consentire alla discarica di ricevere solo i rifiuti trattati, è stato anche predisposto un bacino di ossidazione, contenuto in una struttura provvisoria (TMB) quale pertinenza della discarica per stabilizzare la parte umida derivata dalle Stazioni di trasferimento prima di essere abbancata in discarica.

Il complesso così descritto è destinato ad operare all'interno di un preciso ambito temporale (3 anni, 2013-2015), periodo, questo, che consentirà a Roma di dare piena attuazione al programma per la lavorazione industriale dei rifiuti già previsto dal Piano Regionale proposto dalla Giunta Polverini nel novembre 2010 e approvato definitivamente da Consiglio Regionale nel gennaio 2012 (Delibera n. 14/2012) nonché al Patto per Roma firmato il mese scorso da tutte le Istituzioni che, tra l'altro,

Ordinanza n. 145 del 23/08/2012 del Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Ambientale nel Territorio della Provincia di Roma
Aggiornamento del progetto presentato il 10 Agosto 2012, prot. n°157 della Discarica sita in località Monti dell'Ortaccio

Relazione Tecnica

si pone come obiettivo di portare la raccolta differenziata entro il 2015 oltre il 55% e come obiettivo finale al 65% entro il 2016.

Va da sé che conseguiti questi risultati, gli impianti industriali presenti e realizzandi secondo il Piano Rifiuti Polverini saranno più che sufficienti a trattare nel rispetto della normativa europea tutti i rifiuti della Città. A quella data (2015) la **Discarica Provvisoria** di Monti dell'Ortaccio avrà adempiuto alla sua funzione e a quel punto la **Discarica Definitiva** sarà una dependance degli impianti di trattamento industriale dei rifiuti idonea ad accogliere i residui di lavorazione e quindi rappresenterà ben poca cosa nella chiusura del ciclo dei rifiuti e per di più senza creare problemi ambientali e quindi più semplice da realizzarsi.

Nella piena consapevolezza della gravità e delicatezza dell'impellente e non differibile esigenza di assicurare il trattamento a norma dei rifiuti della Città, dichiariamo ancora una volta la nostra piena disponibilità a contribuire alla relativa realizzazione e gestione, di concerto con l'AMA. Ciò affinché il descritto programma (che a buon diritto può essere riassunto dallo slogan **salva Roma dall'emergenza rifiuti**) possa, una volta approvato, essere realizzato con la assoluta tempestività che il caso richiede.

ALL. 6

On. Gianni Alemanno
Sindaco di Roma
Piazza del Campidoglio 1
00186 ROMA

Roma, 15 settembre 2010
Prot. n. 207

Nell'approssimarsi della chiusura della discarica di Malagrotta per esaurimento delle volumetrie riteniamo doveroso segnalare che è nostro intendimento organizzare un Seminario sul tema

**MALAGROTTA
LA FORTUNA DI ROMA
30 ANNI A SERVIZIO DELLA CITTÀ**

supportato da una DOCUMENTAZIONE tecnico-scientifica che va dal *polder* al *capping*.

Scriviamo al Presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, On. Gaetano Pecorella, all'indomani della visita della Commissione a Malagrotta del 23 giugno 2010, che

..... *"Malagrotta, dall'attivazione agli inizi degli anni '80 al 31 dicembre 2009 ha smaltito 33.663.575,932 tonnellate di rifiuti (di cui 2.679.455,402 tonnellate di fanghi dei 4 impianti di depurazione dell'ACEA) ad una tariffa la più bassa d'Italia. Questo, con riferimento ai prezzi di mercato, ha consentito alla Città una economia che va dai 30 ai 50 Euro a tonnellata vale a dire una economia che va da 1.009.007.277,96 a Euro 1.683.178.796,60 Euro."*

pari a circa 3 mila miliardi di lire.

Completata la realizzazione del *capping*, Malagrotta nell'arco di 4-5 anni diventerà un Parco Naturale.

2

Per noi tutti del COLARI, dal sottoscritto Presidente, al vice-Presidente Geom. Piero Giovi, ai dirigenti e maestranze tutte, ciò rappresenta motivo di orgoglio per aver messo le nostre tecnologie ed il nostro sapere **appassionatamente** a servizio della Città.

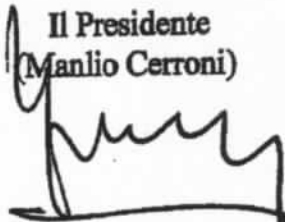
Ma non basta. Nella prospettiva della chiusura di Malagrotta e nella necessità di dover trattare i rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, d'intesa con l'AMA, abbiamo contribuito non poco, e stiamo contribuendo, alla concretizzazione del **programma di smaltimento definitivo dei rifiuti solidi urbani indifferenziati** con la realizzazione dei 4 impianti TMB - Trattamento Meccanico Biologico (2 Colari, M-1 e M-2, e 2 AMA, Salario e Rocca Cencia) con i rispettivi gassificatori di Malagrotta e di Albano.

A ciò si aggiunge la predisposizione della **nuova discarica di servizio (Roma, che produce circa 5 mila t/g di rifiuti, pur fornita di impianti industriali, non può non avere a disposizione una discarica a norma per tutte le evenienze)**, servita tra l'altro anche dal costruendo **Sistema intermodale ferroviario - trasporto rifiuti per ferrovia** - a servizio degli impianti AMA di Ponte Malnome e della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta.

Il tutto assicurerà a Roma almeno per un ventennio un tranquillo e razionale smaltimento dei suoi rifiuti.

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



Maschietto - Sorain Cecchini

Da: Giuseppe Sassaroli [g.sassaroli@gesenu.it]
Inviato: martedì 14 settembre 2010 13.14
A: maschietto@soraincecchini.it; freddi@soraincecchini.it
Oggetto: dati
Allegati: AVV. CERRONI1.doc

Gentile Avvocato,

abbiamo analizzato i piani finanziari 2010, relativi ai servizi di Igiene Urbana di numerose città italiane di diversa dimensione e localizzazione.

Abbiamo rilevato l'incidenza dei costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani al netto delle raccolte differenziate, sui costi totali dei servizi, che di seguito riportiamo:

AMA - ROMA	17%
AMIA - PALERMO	26%
AMSA - MILANO	40%
QUADRIFOGLIO - FIRENZE	35%
HERA - ATO FORLI'	43%
AMIA - VERONA	34%
ASM - ROVIGO	30%
LATINA AMBIENTE - LATINA	35%
ASM - LIVORNO	25%
ENIA - REGGIO EMILIA	26%
ENIA - PARMA	31%
TREVISO SERVIZI - TREVISO	56%
GESENU - PERUGIA	26%

Saluti

G. Sassaroli

ALL. 7

On. Gianni Alemanno
Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma

e p.c. Dott. Bruno Vespa
Redazione "Porta a Porta"
Rai - Largo Willy De Luca, 5
00188 Roma

Roma, 16 ottobre 2012

Mi è giunta l'eco che giorni addietro in un Suo intervento a "Porta a Porta" ha avuto modo di ricordare come Malagrotta sia, e continui a essere, la vergogna di Roma.

Lei sa bene che non è così.

Io (e non solo io) considero Malagrotta un "fiore all'occhiello" sia come discarica con impianti annessi (biometano e biogas) sia come impianti TMB (Trattamento Meccanico Biologico) e Centrale di gassificazione per la produzione di energia elettrica.

Questa mia considerazione è confortata dal plauso delle tante delegazioni italiane ed estere che vengono a visitare la Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta: se ben ricorda, anche Lei in occasione della sua visita a Malagrotta ebbe parole di plauso e a congratularsi con me.

Comunque, nell'imminenza della chiusura della discarica stiamo preparando una degna sepoltura con un'adeguata cerimonia e con posa di una lapide che ricorderà ai posteri, e ai marziani quando verranno, che Malagrotta per trent'anni ha servito notte e giorno la Città ed è stata la fortuna e la salvezza di Roma per aver curato lo smaltimento di circa 40 milioni di tonnellate di rifiuti solidi e fanghi, e garantito un'economia, cioè un risparmio per le famiglie romane, di oltre 2 milioni di euro (4 mila miliardi di lire) rispetto alle quotazioni di mercato.

E i Politici e gli Amministratori e i Romani potranno apprezzare i servizi resi da Malagrotta solo dopo la chiusura e potranno dire con Leopardi

"Virtù viva sprezziam, lodiamo estinta".

Distintamente.

(Manlio Cerroni)

